

Mercoledì 18 dicembre 1996

Milano

l'Unità pagina 21

La chiede anche Ronchi

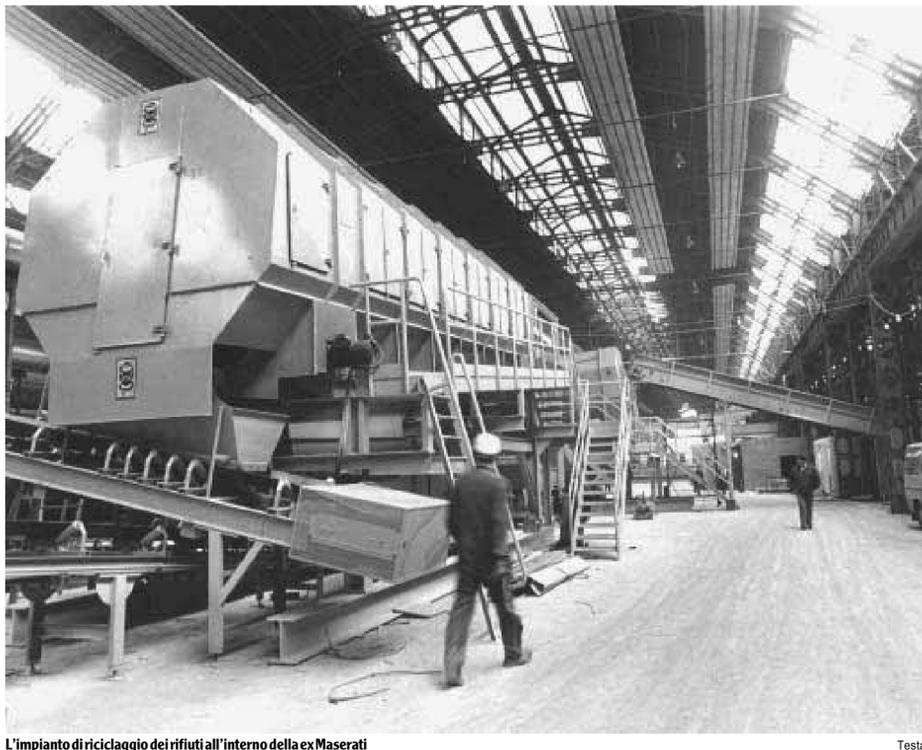
Interporto Proroga da Burlando

MARCO CREMONESI

Interporto di Lacchiarella: prima dell'eventuale realizzazione sarà necessaria una valutazione di impatto ambientale (Via). È scritto in una lettera inviata dal ministro per l'ambiente Edo Ronchi al collega ai Trasporti Claudio Burlando. La lettera fa chiarezza rispetto a un quadro normativo stratificato e complesso, e impone una pausa nell'iter di realizzazione dell'interporto che potrebbe protrarsi per diversi mesi: i finanziamenti statali scadono alla fine dell'anno, ma da fonti vicine a Burlando ieri si è appreso che sono allo studio sia il dispositivo della legge in modo da consentire una proroga, sia la candidatura di Bertinico (Lodi) ad ospitare un centro di intermodale. La Ims, la società che dovrebbe realizzare la struttura di scambio merci tra camion e treni, fa sapere per bocca del suo amministratore delegato Enrico Manicardi che «secondo i pareri acquisiti, la valutazione di impatto non dovrebbe riguardare Lacchiarella. Ma daremo certamente seguito alle richieste del governo». È infatti la società che ha proposto l'interporto che deve effettuare la valutazione, che potrebbe però - secondo quanto si è appreso al ministero - essere parzialmente finanziata dallo stato. Secondo Enrico Fedrighini, il consigliere provinciale verde che ha reso nota la lettera di Ronchi, «nella

via" è anche necessario prendere in considerazione le localizzazioni alternative». Il Sole che ride - molto critico sull'operazione Lacchiarella - ha infatti subordinato il voto su «qualunque scelta a un lavoro preventivo di inquadramento urbanistico territoriale (finora sistematicamente evitato), a un'analisi costi-benefici dell'intervento e all'esame delle possibili alternative». Ribatte Manicardi che «altre collocazioni sull'asse di trasporti per Genova non ci sono: non lo diciamo noi, lo ha stabilito un gruppo di lavoro interistituzionale in Regione. Mentre uno studio di impatto certificato dall'ambientalista Virginio Bettini sancisce che la localizzazione è idonea».

Fedrighini è anche tornato sulla presunta scarsa trasparenza del progetto Lacchiarella, tra l'altro sostenendo che due miliardi e mezzo assegnati lo scorso dicembre dalla Regione sono stati utilizzati per acquistare aree per l'interporto, quando invece il ministero prevedeva che i contributi fossero finalizzati alla «progettazione e costruzione di strutture e servizi». Manicardi ribatte che un parere dello stesso ministero ha sancito che «nella costruzione è inclusa anche l'acquisizione delle aree necessarie». I Verdi hanno anche chiesto un tavolo tecnico fra le Province di Milano, Lodi e i comuni della zona.



L'impianto di riciclaggio dei rifiuti all'interno della ex Maserati

Testa

Cgil: «Vigileremo sull'ex Maserati»

La salute dei lavoratori e dei cittadini prima di tutto. «Palazzo Marino deve accettare la commissione di controllo preventivo sulla "rifiuteria" di via Rubattino aperta a tutte le parti in campo, altrimenti il sindacato si opporrà duramente alla sua entrata in funzione». Antonio Panzeri, segretario generale della Camera del Lavoro, annuncia la richiesta formale da parte di Cgil, Cisl e Uil all'assessore all'ambiente Walter Ganapini e al

vicesindaco Giorgio Malagodi di istituire la commissione di controllo sulla rifiuteria prevista dall'accordo firmato venerdì scorso tra i sindacati e la direzione dell'Innse, l'azienda di impiantistica da sempre contraria alla rifiuteria per motivi ambientali che sorge a fianco dell'impianto di compostaggio ormai ultimato. «Non vogliamo assolutamente ledere le prerogative del Comune - precisa Panzeri - ma per garantire la tutela della

salute dei cittadini e dei lavoratori deve accogliere la richiesta di istituire un organismo che valuti preventivamente l'impatto sull'ambiente della rifiuteria e che poi ne controlli l'attività». Con l'accordo sottoscritto dai sindacati e dall'Innse cinque giorni fa, sottolinea Panzeri, si è inoltre sgomberato dal tavolo della trattativa l'ipotesi che l'Innse avrebbe trasferito lo stabilimento - 400 dipendenti - se l'impianto dell'Amsa fosse

entrato in funzione.

«L'azienda - precisa Antonio Panzeri - ha reso esplicita l'intenzione non solo di rimanere in via Rubattino ma anche di investire nel suo stabilimento milanese. Con questo non si accetta automaticamente l'impianto di compostaggio: pretendiamo l'organismo di verifica e controllo con la presenza del sindacato e dell'azienda, oltre che dei cittadini e del Comune di Segrate».

Il piano della Sea prevede la piantumazione di 1 milione di alberi. Costo: 10 miliardi Malpensa 2000 si tinge di verde

ALESSANDRA LOMBARDI

Si tinge di verde Malpensa Duemila. «Una grande infrastruttura, fondamentale per tutto il sistema economico del Sud Europa - per dirla con il sindaco Marco Formentini - che però può essere vissuta come una ferita per il territorio». E sicuramente lo è dai Comuni e dalle popolazioni locali che del nuovo maxiscalo intercontinentale temono l'«in-dotto» di inquinamento, traffico e rumore.

Per sanare, almeno parzialmente, la «ferita» ambientale, la Sea - la società che gestisce gli aeroporti milanesi - ha commissionato all'Azienda regionale delle Foreste un «piano-verde», presentato ieri alla presenza del sindaco e del presidente della Giunta regionale Roberto Formigoni. Si tratta, in pratica, di una serie di interventi di recupero e riqualifica-

zione naturalistica del verde esistente, della brughiera e delle zone boschive, e della creazione di zone verdi-cuscinetto nei punti più critici di impatto ambientale e compensare il forte contraccolpo ecologico. Il sistema vegetale di «mitigazione» prevede la piantumazione di un milione di alberi, arbusti, cespugli. In particolare aceri, betulle, carpini, castagni, pini silvestri, tigli, ligustro e ginepro. Il piano, costato alla Sea un miliardo e mezzo, interessa circa 886 ettari, non solo all'interno del cosiddetto sedime aeroportuale, con opere essenzialmente di arredo verde, ma anche sul territorio dei sette comuni che «convivono» con lo scalo. Per mascherare «l'enorme ed elegante struttura» - la definizione è di Formigoni - saranno creati anche nuovi elementi di paesaggio, colli-

nette attrezzate anche per l'osservazione degli aerei, piste ciclabili e un percorso naturalistico nella brughiera con la sistemazione di un piccolo museo. La spesa non è indifferente: circa 10 miliardi. Chi pagherà? I vertici della Sea dicono: «Lo studio sarà sottoposto alle amministrazioni locali e poi si ragionerà sugli oneri finanziari, ma se i Comuni lo recepiscono la Sea non si tirerà indietro, siamo pronti a pagare tutto noi».

Se Formigoni fa, modestamente, la lista dei meriti della Regione, il problema dei ritardi nella realizzazione dei collegamenti stradali (il prolungamento della statale 336 e l'allacciamento alla Milano-Torino) e ferroviari (il Malpensa Express) è invece rimbalzato nelle parole del sindaco e del presidente della Provincia di Varese Massimo Ferrario. Formentini: «Malpensa Duemila sarà pronto alla scadenza prevista (il pri-

mo gennaio '98, ndr), nessuno pensi di ritardarla, non faremo sconti a nessuno». E Ferrario ha ammonito: «Il cantiere per il quarto lotto della 336 non è ancora partito, il ministero dei lavori pubblici si deve attivare». Il presidente della Provincia varesina ha anche sottolineato la necessità che il tutto sia messo nero su bianco in un piano d'area, coordinato dalla Provincia medesima, che dovrà essere recepito dai sette Comuni, con relativo adeguamento dei piani regolatori. Formigoni, rassicurante, è pronto a giurare: «Garantisco alle popolazioni che non c'è assolutamente alcun pericolo di una cementificazione delle aree intorno alla nuova Malpensa». E annuncia che, d'intesa con la Sea e le amministrazioni locali, sarà attivato un osservatorio permanente per il monitoraggio di tutte le ripercussioni del maxiscalo sull'equilibrio territoriale.

Sequestrano vicina Arrestati due ragazzi

L'hanno aspettata sul pianerottolo di casa e, quando la donna è uscita per recarsi al lavoro, l'hanno aggredita e derubata. Quindi l'hanno costretta a consegnare la tessera del Bancomat e le hanno fatto firmare un assegno in bianco. Solamente tre giorni dopo, i due rapinatori, appena diciottenni, sono stati arrestati dalla polizia. Uno di loro era anche vicino di casa della vittima. Alle 8,30 di lunedì 9 dicembre, dalla sua abitazione di via Saint Bon 6/a, in un quartiere di case popolari, A.C., impiegata di 54 anni, nubile, esce per andare al lavoro. Ad aspettarla sul pianerottolo ci sono, con il volto coperto da un passamontagna, Corrado Caruso e Michele Tummo, che abita nello medesimo stabile della donna: è lui che la vede ogni giorno uscire di casa alla stessa ora e, molto probabilmente, è lui ad architettare il colpo. Quando A.C. apre la porta, i

due l'aggrediscono e la trascinano all'interno. Quindi, legata e imbavagliata la donna con alcuni pezzi di tela, cominciano la razzia: il televisore, il videoregistratore, l'hi-fi, la macchina fotografica. Quando però scoprono che nel portafoglio di A.C. ci sono solo 80mila lire, si fanno consegnare anche la tessera del Bancomat. Ma il prelievo allo sportello automatico della Banca Agricola di via Forze Armate, dopo due errori nella digitazione del codice segreto commessi da Michele Tummo, fallisce. Così i due si fanno firmare un assegno in bianco e, dopo più di due ore, staccano il telefono, richiudono la porta a chiave e lasciano sola la donna. A.C. riesce a liberarsi pochi minuti dopo e chiama il 113 dalla casa di una vicina. L'epilogo avviene tre giorni dopo, il tempo per gli investigatori della squadra mobile di ricostruire la vicenda.

Istituto tumori

Rsu: «Nessuna novità sciopero confermato»

La Rappresentanza sindacale unitaria (Rsu) dell'Istituto tumori di Milano ha confermato lo sciopero indetto per domani che «potrà essere revocato - si legge in una nota - solo in presenza di una precisa convocazione del ministro da cui stiamo attendendo una risposta». La conferma dello sciopero è stata annunciata al termine di una riunione straordinaria in cui la Rsu «ha preso atto delle proposte dell'amministrazione per la composizione della vertenza - si legge nella nota - non ravvisando in esse grandi elementi di novità». Obiettivo prioritario della Rsu è «la conclusione del "contratto decentrato" per il periodo '94-'97 con il maggior organo di rappresentanza dei lavoratori, cioè la Rsu».

Attività del Pds

Milano - alle ore 21, Assemblea dei segretari delle Udb Città - presso la Federazione del Pds di Milano, via Voltorno 33. Odg «Elezioni amministrative». Relazione introduttiva di Alex Iriodone, segretario provinciale.

Udb Clapiz - ore 21 Assemblea degli iscritti sui problemi della giustizia, relatore Alessandro Pollio della segreteria della federazione.

Sesto San Giovanni - ore 21 presso Biblioteca Civica «Forum della Sinistra» per il Pds interviene Barbara Pollastrini dell'Esecutivo Nazionale Pds.

Milano giovedì 19 dicembre - alle ore 21 presso la Federazione del Pds di Milano, via Voltorno 33 Assemblea provinciale degli amministratori locali «Il ruolo degli Enti Locali tra Legge Finanziaria e Bicamerale». Partecipano Alex Iriodone segretario provinciale Pds e Giuseppe Foglia responsabile Enti Locali della federazione e Leonardo Domenici responsabile Nazionale Enti Locali.

Congressi di Udb - Questo l'elenco dei Congressi dei prossimi giorni in città e provincia.

Ciniseo - Presso Cittadino Udb Lavoro Dip. Comunali, Noce e Grafici ore 21, garante Marco Cipriano.

Vimodrone - Udb Togliatti ore 20.30 presso via S. Anna 2 (19 dicembre ore 21), garante Umberto Sironi.

I magistrati preferiscono i cellulari Omnitel Glieli compra il Comune

Stanno per arrivare 47 nuovi telefoni cellulari in dotazione ai magistrati degli uffici giudiziari di Milano. Lo ha deciso la giunta comunale, recependo la richiesta dei magistrati di sostituire gli attuali Etacs con apparato Gsm a scheda, forniti dalla Omnitel Pronto Italia, considerati più idonei a scongiurare i rischi di clonazione ed intercettazione e quindi a garantire la riservatezza. Resta invece affidata a Telecom Italia Mobile la gestione dei cellulari dei dirigenti comunali. L'attivazione dei nuovi cellulari è gratuita e consentirebbe un risparmio complessivo del 20 per cento. Il Comune gestisce numerosi servizi per il Palazzo di Giustizia, compresi le pulizie e il riscaldamento e anticipa i pagamenti, salvo poi recuperare la somma inviando il resoconto delle spese al Ministero della Giustizia. Per il 1995, la spesa complessiva è stata di 22 miliardi.

La giunta ha anche approvato il lodo arbitrale del febbraio scorso che obbliga il Comune a pagare 12 miliardi e 406 milioni al Consorzio

Palasport ed ha stanziato la somma necessaria a far fronte a questo impegno. L'arbitrato era iniziato nel '93, e il Consorzio aveva richiesto una sessantina di miliardi; poi la commissione ha stabilito che il Comune dovesse pagare solo le prestazioni effettivamente compiute, e cioè gli oneri relativi alla demolizione del vecchio Palazzetto dello Sport, allo spostamento del cantiere dello stadio Meazza e ai primi due progetti. «Non avevamo altra scelta che pagare - ha detto il vicesindaco Malagodi, ma invieremo tutta la documentazione alla Corte dei Conti per accertare eventuali responsabilità per il danno erariale».

Sempre ieri la giunta ha deliberato un contributo di 71 milioni e 724mila lire a favore del condominio di viale Monza 112, lo stabile di sei piani crollato nel settembre di due anni fa per una fuga di gas. Il contributo serve a coprire gli oneri della tassa per l'occupazione spazi e aree pubbliche (Tosap) che i proprietari hanno dovuto pagare per i ponteggi.

Aumenta il lavoro in Lombardia Percentuale più alta di occupazione dal '93

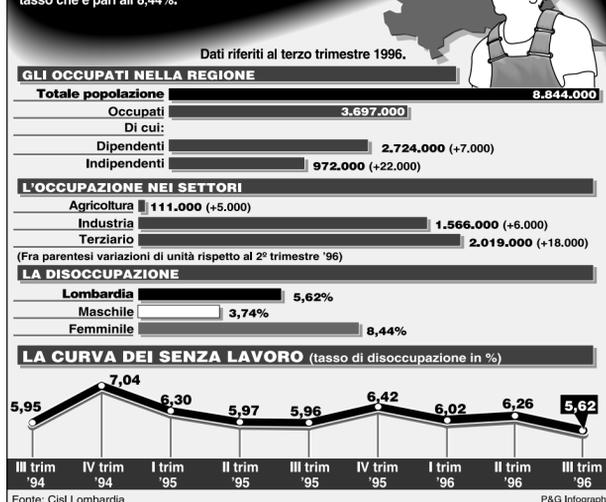
Una notizia in controtendenza con quello che quotidianamente diffondono i gufi e guru dell'economia sull'arresto della produzione, sul calo delle esportazioni e quant'altro? Così parrebbe: il tasso di disoccupazione in Lombardia nel terzo trimestre dell'anno è sceso al 5,62% rispetto al 6,26% di tre mesi prima e al 5,96% di un anno fa. Anche se normalmente il terzo periodo dell'anno è sempre quello migliore dei quattro, perché tiene conto dei lavoratori stagionali, va sottolineato che il livello raggiunto è in assoluto il più basso a partire dal terzo trimestre del 1993. È quanto hanno evidenziato i dati (di fonte Istat) elaborati dall'ufficio economico della Cisl regionale.

Le persone in cerca di un impiego sono 220mila, contro le 254mila del secondo trimestre e le 234mila dello scorso anno. Gli occupati hanno raggiunto quota 3.697.000 su una popolazione lombarda di 8.844.000, con un tasso di attività risalito al 51,10%. I posti di lavoro, sottolinea la ricerca, sono cresciuti soprattutto tra i lavoratori autonomi (.22mila) e meno tra i dipendenti (.7mila).

Rispetto all'anno passato i lavoratori dipendenti sono diminuiti di 22mila unità, mentre gli indipendenti sono aumentati di 26mila.

RADIOGRAFIA DELL'OCCUPAZIONE IN LOMBARDIA

Le persone in cerca di lavoro, alla fine del terzo trimestre '96, sono 25.000 in meno rispetto al trimestre precedente. Il tasso di disoccupazione è infatti sceso al 5,62%. La disoccupazione è soprattutto femminile con un tasso che è pari all'8,44%.



Fonte: Cisl Lombardia

P&G Infograph